



LEGA NORD **MAGENTA** per l'indipendenza della Padania

Sezione di Magenta - via Fornaroli 22 - leganordmagenta.net

Magenta e Corbetta unite per dare più sicurezza nelle nostre città

E' approdato finalmente in Consiglio Comunale, il provvedimento che sancisce un'alleanza strategica sul nostro territorio tra la nostra città, Magenta e Corbetta, per creare servizi di sicurezza urbana.

Tale convenzione, che prevede la partecipazione anche della Provincia di Milano, ha di fatto lo scopo di realizzare per i prossimi cinque anni servizi di pattugliamento serale sui due comuni, creando le condizioni per avere città più sicure anche nelle ore serali. Un'alleanza che vuole essere un primo passo affinché altri comuni possano aderire e quindi aumentare il numero degli agenti che potranno rendere a tutti i cittadini servizi che sino ad oggi era impensabile realizzare. La provincia di Milano erogherà anche contributi per l'espletamento di tali servizi, alla nostra città verranno assegnati come primo contributo 12.000 Euro, oltre a tale somma, verranno erogati ai nostri comuni ulteriori contributi, dietro valutazioni dei progetti che si andranno a realizzare.

Le pattuglie serali avranno compiti quindi di controllo del territorio, di prevenzione delle stragi del sabato sera, di controlli contro l'utilizzo di droghe e più in generale stupefacenti, oltre a progetti più specifici, che verranno elaborati dai comandanti dei due comandi.

Il nostro provvedimento è stato approvato da tutto il Consiglio Comunale, ad eccezione del gruppo dell'Ape che si è astenuto, non condividendo appieno il provvedimento.



Combattiamo l'inciviltà e rendiamo Magenta più pulita.

Nella seduta dei giorni 27 e 28 Marzo, il Consiglio Comunale, su proposta del nostro Assessore alla Vigilanza e Sicurezza del cittadino, Simone Gelli, ha approvato un provvedimento che istituisce una sanzione amministrativa da 100 a 500 Euro, per

tutti i cittadini, che sono soliti portare rifiuti di ogni genere, dai comuni vicini, nella nostra città, rendendo i luoghi vicini ai cassonetti, una vera e propria discarica a cielo aperto, anche in conseguenza del fatto che l'utilizzo indiscriminato dei cassonetti da parte di persone non autorizzate, comporta anche un grave disservizio per i residenti che li trovano normalmente stracolmi e quindi abbandonano i rifiuti all'esterno dei cassonetti. Il provvedimento è necessario, ha detto il nostro assessore, per impedire che le nostre frazioni, ma anche diverse vie della nostra città diventino, in alcuni giorni, la pattumiera di tutti quei cittadini che, dai comuni vicini portano la loro immondizia nella nostra città. Dall'approvazione di tale provvedimento saranno organizzati servizi di polizia speciali, al fine di contrastare tale fenomeno che costa, tra le altre cose, più di 100.000 euro all'anno, che noi tutti paghiamo per altri. E' una battaglia di civiltà e buonsenso, consapevoli del fatto che, come già è in atto, il lavoro tra la nostra Amministrazione Comunale e Asm, tende a migliorare il servizio di nettezza urbana. Le opposizioni hanno espresso un voto di astensione su tale provvedimento bollandolo come tampone ed inutile.




**LORO
NON HANNO
POTUTO
METTERE
REGOLE
ALL'IMMIGRAZIONE
ORA VIVONO
NELLE RISERVE!**

Pensaci



LEGA NORD MAGENTA

Ti aspettiamo presso la sede di via Fornaroli
a Magenta ogni lunedì alle ore 21.00

— Elezioni politiche 13 e 14 aprile 2008 —

Camera
dei Deputati

Scheda rosa



Senato della
Repubblica

Scheda gialla



Più forza alla LEGA Più forza al NORD

Giù le mani da MALPENSA



Il 17 febbraio si è svolta a Malpensa una manifestazione organizzata dalla Lega Nord (e solo dalla Lega) a difesa della sopravvivenza dell'hub lombardo. La sinistra di Veltroni, che rappresenterebbe il nuovo, difende Alitalia, giuridicamente già fallita, e i suoi dipendenti, responsabili del fallimento della compagnia di bandiera, condannando il Nord, che ha pensato, voluto, costruito Malpensa, a vedere l'aeroporto lombardo degradato a scalo di serie B. Il posto di lavoro di migliaia di lavoratori del Nord non viene difeso né da questa sinistra cialtrona, né dai sindacati della triplice che preferiscono garantire un quieto passaggio da Alitalia ad Air France dei dipendenti romani, che rappresentano in larga misura una compagine di raccomandati che non sono stati in grado di difendere da soli il lavoro raggiunto tramite segnalazioni di favore, stipendi di favore, assenteismo incontrollato, scioperi selvaggi. Della fine di Alitalia non ce ne frega nulla; anzi il fallimento è forse la soluzione più corretta per sbarazzarsi degli esuberanti. Ma Malpensa deve vivere. Malpensa funziona e cresce a dispetto di collegamenti inadeguati (con quel che si è speso per bruciare in Germania i rifiuti di Napoli e dintorni, si sarebbe potuto completare tutte le infrastrutture necessarie all'aeroporto milanese), cresce a dispetto dell'ostruzionismo romano: è il primo aeroporto italiano per merci e passeggeri trasportati, è il primo aeroporto europeo per crescita in numero di passeggeri ed il secondo per volume di merci nel periodo 2000 - 2006. Malpensa cresce perché non è un'invenzione politica creata dal nulla come il Centro siderurgico di Gioia Tauro, ma risponde alle esigenze commerciali di una delle zone più ricche di imprese del mondo intero, è la sua linfa vitale il suo collegamento celere con resto del mondo che conta, là dove anche un minuto vale nel garantire il successo di una proposta commerciale o industriale. E' il cuore pulsante della regione che produce il 70% del prodotto interno lordo e che di conseguenza paga il 70% delle tasse che tengono in piedi lo stato romano. Varrebbe solo questa considerazione a far capire quale follia rappresenta la politica romana: se l'economia del Nord viene penalizzata, e si calcola che il ridimensionamento di Malpensa costerà al Nord 15 miliardi di euro, l'intera economia nazionale ne risentirà pesantemente. L'offerta di Air France appare sempre più inaccettabile. Condanna Malpensa, condanna le imprese del Nord a dipendere da Roma o da Parigi, offre quattro soldi per la nostra compagnia di bandiera e, alla lunga, non riuscirà a garantire neppure i posti di lavoro dei dipendenti Alitalia. Il Go-

Dieci buoni motivi per salvare Malpensa

- 1) E' al centro di un'area che costituisce il motore economico dell'intero Paese con un milione e 361 mila imprese.
- 2) In dieci anni ha rappresentato in Lombardia una risorsa strategica per l'occupazione: 100mila tra occupati diretti, indiretti e indotto.
- 3) Il 68% dei biglietti internazionali si vende in Padania. Potenziare i voli intercontinentali lancerebbe l'economia del Nord di oltre 2,5 punti entro il 2020.
- 4) Declassare questo hub comporterà un taglio di 8 milioni di passeggeri l'anno e la perdita di 1.000 milioni di euro.
- 5) Il danno per la sola Lombardia sarebbe di 15 miliardi di euro annui, pari a 1.116 euro a testa per ciascun cittadino della regione.
- 6) L'aeroporto è costato 4.200 miliardi di vecchie lire più 5.700 miliardi di infrastrutture. Sarebbero stati soldi sprecati.
- 7) E' il primo scalo europeo per tassi di sviluppo del traffico di merci (+16,2% tra il 2006 e il 2007) e secondo per crescita del numero dei passeggeri (+9,7%)
- 8) Si è sviluppato un sistema alberghiero di prima classe: può ridursi ad essere una cattedrale nel deserto. Il calo delle presenze è già tra il 15 e il 38%.
- 9) Malpensa ha potenzialità infinite. Non a caso la Sea ha deciso di incrementare i propri investimenti portandoli a oltre 140 milioni di euro per il 2008.
- 10) L'apertura della bretella di raccordo con la Milano Torino e lo sviluppo dei collegamenti ferroviari ad alta velocità lo mettono al centro del mondo.

verno Prodi prosegue a testa bassa sulla strada della svendita di Alitalia. E' merito della Lega aver convinto il Centro Destra della necessità di trovare una soluzione alternativa all'offerta francese. Forse un Governo di Centro-Destra eviterà il disastro. Ma solo un Governo di Centro-Destra con una Lega Nord che conti per il peso dei suoi voti potrà indirizzare verso scelte economiche sensate. A parte il Governatore Formigoni, cui va reso merito, non c'era nessuno tra le forze politiche del Centro-Destra. Non c'era Casini, della cui assenza siamo per altro felici, così come siamo felici della sua solitaria corsa zoppa alle prossime elezioni, ma non c'erano neppure Berlusconi e Fini. Se ne ricordino gli elettori del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia nel segreto dell'urna il 13 aprile: una sola forza difende gli interessi del Nord e con questi gli interessi dell'Italia intera e questa forza si chiama Lega Nord.

Franco Bertarelli

Capogruppo Lega Nord in Consiglio comunale a Magenta